

Il Consiglio Grande e Generale,

sentito il riferimento del Segretario di Stato per le Finanze ed il Bilancio sullo stato e lo sviluppo del sistema bancario e finanziario,
preso atto delle Relazioni Consultive della Banca Centrale della Repubblica di San Marino sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario negli anni 2010, 2011 e 2012 nonché dei Bilanci di Esercizio 2010, 2011 e 2012 ai sensi degli articoli 4 e 8 della Legge 29 giugno 2005 n. 96,

tenuto conto dell'ampio dibattito sviluppato sul tema,

considerato

che la Repubblica di San Marino ha avviato un percorso per consolidare e rafforzare le condizioni per l'internazionalizzazione della propria economia in cui il comparto finanziario è uno dei motori per lo sviluppo, in ragione del ruolo che esercita rispetto al sistema Paese;

che il sistema bancario e finanziario, pur in una fase di pesante e perdurante condizione di crisi è riuscito a mantenere, anche grazie al sostegno dello Stato, un solido livello di stabilità, sicurezza e garanzia rispetto ai risparmiatori ed a tutti i cittadini, nel rispetto degli standard internazionali, ricevendo anche concreti riconoscimenti circa la propria progressiva equivalenza normativa con l'inclusione della Repubblica di San Marino al Single Euro Payments Area (SEPA) a decorrere dal 1 febbraio 2014:

rileva come strategica

la realizzazione di percorsi di internazionalizzazione del sistema stante la necessità di ampliare i confini del mercato di riferimento sia per quanto concerne la collocazione di prodotti e servizi sia per l'attrazione di investitori da un bacino più ampio, al fine di determinare una positiva evoluzione del rapporto bilaterale con l'Italia verso un modello non più di monodipendenza ma generatore di mutui vantaggi;

ritiene

strategico e non più prorogabile attuare un piano di lavoro corale per definire futuri scenari di sviluppo del sistema, anche attraverso la partecipazione degli attori principali del settore e l'apporto delle autorità preposte alla sua regolazione;

conferma

la centralità del ruolo di Banca Centrale della Repubblica di San Marino per la regolazione del sistema nelle sue funzioni di controllo, indirizzo e sviluppo, in ragione dell'importanza della funzione di vigilanza e per promuovere la stabilità del sistema e la tutela del risparmio.

Per raggiungere tali obiettivi Banca Centrale dovrà poter generare gli impulsi necessari per assolvere le funzioni di stimolo ed orientamento, a sostegno del sistema finanziario; in modo particolare garantendo l'ampiezza di visione, di autorevolezza e di riconoscibilità necessarie per disegnare i nuovi orizzonti dello sviluppo del comparto bancario e finanziario sammarinese; a tale proposito, se necessario, ne dovrà essere riformato lo Statuto, secondo le indicazioni FMI, e dovrà essere data maggiore autonomia all'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF).

Impegna il Governo

ad imprimere il massimo sforzo nel negoziato con l'Unione Europea, finalizzato a raggiungere le migliori condizioni per un rapporto diretto con il mercato bancario e finanziario europeo, con le

[Handwritten signatures and initials] (UVR)

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Depositato in Data 28/02/2014 h. 19:41

[Handwritten signatures]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

istituzioni comunitarie e l'accesso ai programmi di rifinanziamento,

affida al Governo e alle Autorità di Vigilanza, per le rispettive competenze, il compito di:

1. potenziare le infrastrutture tecnologiche nazionali, al fine di salvaguardare autonomia e sovranità del sistema nonché di garantire la sicurezza delle informazioni gestite, attraverso lo sviluppo del settore IT in campo finanziario, anche alla luce dell'adesione al progetto SEPA, dando priorità all'istituzione di una Centrale Rischi sammarinese al fine di raccogliere e distribuire nel sistema le informazioni sulle posizioni delle garanzie e degli affidamenti;
2. realizzare le piattaforme comuni per la gestione dei servizi indispensabili per l'implementazione di strumenti di pagamento domestici, fra i quali le carte di debito e le carte di credito;
3. intensificare ogni sforzo nell'ambito del rapporto bilaterale con la Repubblica Italiana affinché venga raggiunto nel 2014 l'obiettivo strategico della sottoscrizione del Memorandum di intesa fra le due banche centrali da tempo atteso e non più prorogabile; accordo che dovrà definire gli elementi necessari ad un'ampia condivisione di regole per la piena e reciprocamente profittevole interazione dei mercati dei due Paesi;
4. intensificare parimenti ogni sforzo verso il conseguimento di accordi analoghi con banche centrali dell'area euro per garantire la circolazione dei prodotti finanziari degli intermediari nazionali;
5. dare piena attuazione e nel contempo potenziare i meccanismi di garanzia dei risparmiatori, definendone compiutamente le modalità di utilizzo, a tutela del cliente, rispetto alle condizioni praticate dagli intermediari e mediante l'istituzione di forme di protezione dei depositanti;
6. mettere in atto le più opportune azioni per ridurre, e tendenzialmente azzerare, i crediti di imposta, concessi a sostegno delle situazioni di crisi che hanno riguardato alcuni intermediari, ottimizzando le azioni di riduzione delle perdite;
7. definire specifici progetti di formazione in campo finanziario individuando i migliori strumenti che consentano al sistema di veicolare nei luoghi della conoscenza e della competenza risorse sammarinesi al fine della costituzione di una futura classe dirigente; nel progetto deve essere considerata anche la formazione e riallocazione delle risorse umane del settore finanziario in stato di mobilità/ disoccupazione;
8. costituire una "task force" di esperti indipendenti, di espressione internazionale, che abbia un ruolo chiave nell'esecuzione del progetto di rilancio, allo scopo di valorizzare, potenziare e coinvolgere l'intero sistema nel progetto stesso;
9. perseguire le opportune modifiche normative che consentano una progressiva specializzazione e separazione fra banche di raccolta e banche di investimento, predisponendo poi il quadro regolamentare necessario per le due diverse fattispecie;
10. attivare un efficace meccanismo di promozione all'estero delle opportunità del nostro sistema finanziario e delle nostre normative;
11. rafforzare la competitività dei prodotti finanziari domestici, anche attraverso l'applicazione di politiche fiscali incentivanti.

San Marino, 28 febbraio 2014

[Handwritten signatures and initials]
PACS-NS
(PS)
(ORR)